

10. - LEZIONE

La città come *milieu* innovativo

"Le città sono come dei trasformatori elettrici: esse aumentano le tensioni, precipitano gli scambi, rimescolano all'infinito la vita degli uomini. Sono nate dalla più antica, dalla più rivoluzionaria divisione del lavoro: campi da un lato, attività cosiddette urbane dall'altro. [...]"

Le città sono anche formazioni parassitarie, abusive [...]: queste città parassite sono anche l'intelligenza, il rischio, il progresso, la modernità verso cui si muove lentamente il mondo. Ad esse, i cibi più raffinati, le industrie di lusso, la moneta più agile, ben presto il capitalismo calcolatore e lucido. Allo Stato, sempre piuttosto greve, prestano la loro insostituibile vivacità. Sono gli acceleratori dell'intero tempo della storia. Il che non significa che esse non facciano soffrire gli uomini nel corso dei secoli; anche gli uomini che in esse vivono" (F. Braudel, 1977, p. 379).

Le città sono anche dei "trasformatori economici"?

Se sì,

- qual è il loro "prodotto caratteristico"?**
- qual è la natura del processo produttivo di questo prodotto?**
- quali sono gli effetti sul territorio, in termini di valorizzazione delle risorse?**

Glossario

"Territorio": spazio-immagine risultante dall'applicazione alle emergenze fisiche di un sistema di valenze sociali e di valori economici.

Il ruolo della città nella produzione e diffusione di "risorse urbane specifiche" varia a seconda del paradigma tecnico-economico dominante.

Glossario

"Paradigma tecnico-economico": è il congiunto di una modalità tecnica di produzione e di un'organizzazione sociale della produzione, ad essa coerente. (cfr. Ciciotti, 1993, p. 69).

Ruolo della città rispetto ai principali paradigmi tecnico-economici

| Paradigma tecnico-economico | Fattori produttivi dominanti | Effetti della città | | | Il prodotto specifico della città |
|--------------------------------|------------------------------------|---|--|---|---|
| | | sui rapporti sociali | sul processo economico | sul territorio | |
| Agricolo | Capitale "naturale" | Divisione in classi della società | Estrazione della rendita fondiaria Aumento della produttività agricola Comparsa di attività urbane Specializzazione del lavoro Rischio di parassitismo | Ristrutturazione fondiaria Modifica dei rapporti agrari Valorizzazione della campagna | Surplus Specializzazione |
| Industriale | Capitale mobiliare | Trasposizione del conflitto sociale all'interno della città | Accumulazione capitalistica Progresso tecnico Sviluppo | Polarizzazione urbana Processi di spill-over Organizzazione gerarchica | Economie di agglomerazione Innovazione tecnica/tecnologica |
| Cognitivo | Capitale umano Capitale sociale | Segmentazione del processo produttivo Segmentazione del mercato del lavoro | Automazione Telematica Delocalizzazione dei segmenti del processo produttivo | Sistemi a rete Globale/locale | Informazione prammatica Codici interpretativi |

Paradigma cognitivo:

nasce dalla separazione tecnica dei processi di comunicazione codificata e di comunicazione pragmatica.

Glossario

"Comunicazione": trasmissione di informazione tra un apparato trasmittente e un apparato ricevente.

"Informazione": "è la misura di una possibilità di scelta nella selezione di un messaggio" (Eco, 1980, p. 25).

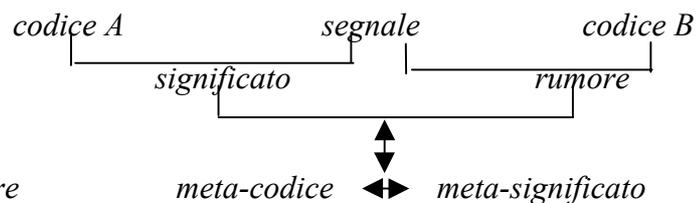
In quanto forma di varietà, l'informazione non si distingue intrinsecamente dal «rumore». L'informazione non ha significazione intrinseca, né significato, né valore d'uso, né valore di scambio intrinseci. Tuttavia in, o per, un dato sistema, l'informazione rappresenterà una varietà *codificata* o strutturata, e il rumore una varietà *non-codificata*. (Wilden, 1979, p. 565; corsivo mio).

Il codice rappresenta un sistema di probabilità sovrapposto alla equiprobabilità di partenza, per permettere di dominarlo comunicativamente. [...] Le combinazioni non previste sono «rumore». (Eco, 1980, p. 27).

"Comunicazione codificata o sintattica": trasmissione di informazione in un contesto caratterizzato dall'esistenza di un codice prefissato e comune fra trasmittente e destinatario.

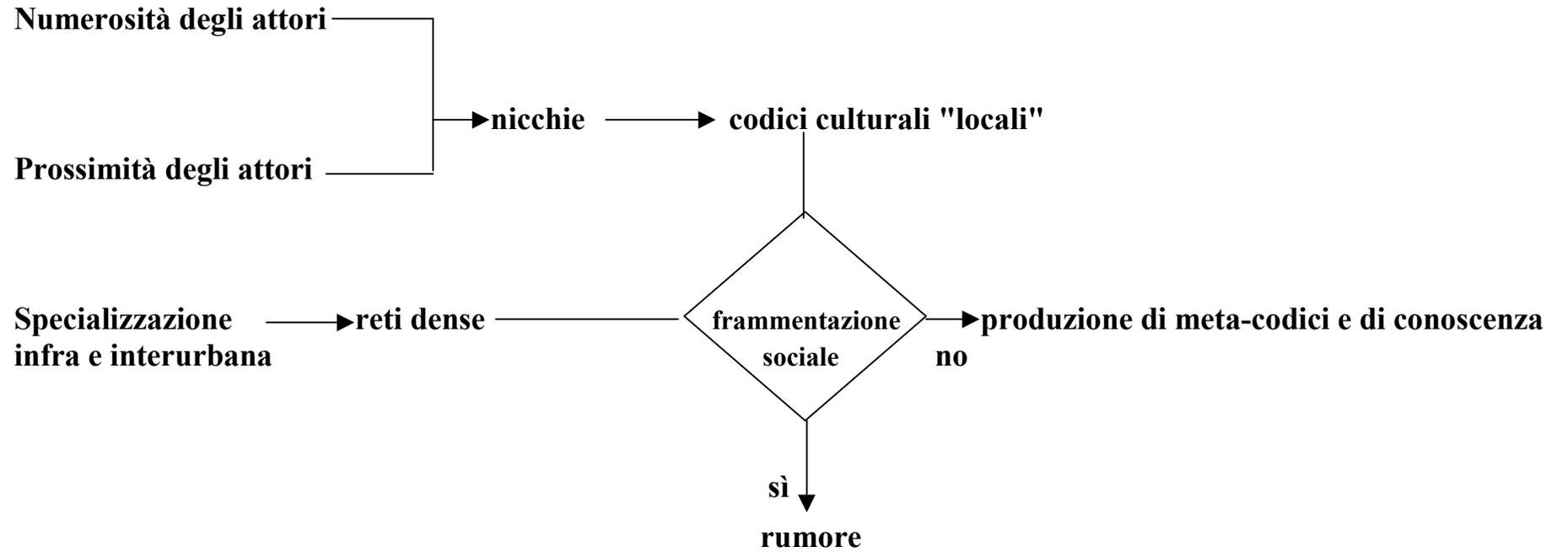


"Comunicazione dialogica o prammatica": scambio di informazione in un contesto che non presuppone l'esistenza di un codice condiviso tra trasmittente e destinatario, ma che non esclude la produzione di un meta-codice, atto a trasformare il rumore in conoscenza.



Obiettivo:
interpretazione del rumore

LA CITTA': LUOGO DI PRODUZIONE DI CONOSCENZA O DI RUMORE?



Riferimenti bibliografici

Braudel F. (1977), *Capitalismo e civiltà materiale (secoli XV-XVIII)*, Torino, Einaudi.

Ciciotti E. (1993), *Competitività e territorio*, Roma, Nuova Italia Scientifica.

Eco U. (1980) *La struttura assente*, Milano, Bompiani.

Wilden A. (1979, "Informazione", *Enciclopedia Einaudi*, Torino.